

[Comunicato stampa Giunta regionale Lombardia]

VACCINAZIONI, GALLERA: REGIONE NON E' FUORI LEGGE, MINISTRO FEDELI SBAGLIA, AGIAMO NEL PIENO RISPETTO NORMA

giovedì 31 agosto 2017

INTERPRETAZIONE RAGIONEVOLE E SISTEMATICA PER OTTENERE OBIETTIVO BAMBINI NON VACCINATI NON POTRANNO FREQUENTARE NOSTRE STRUTTURE

(Lnews - Milano, 31 ago) "Regione Lombardia non e' fuori legge e la ministra Fedeli si sbaglia. Nessun bambino non vaccinato potra' frequentare le nostre scuole e nessuna proroga e' stata concessa per la presentazione della documentazione. Agiamo nel pieno rispetto della legge. Abbiamo solo predisposto un percorso che, attraverso una ragionevole e sistematica interpretazione della norma, aiuterà a raggiungere l'obiettivo. Una norma che ha come finalita' quella di far vaccinare i bambini, non di applicare sanzioni o escluderli da scuola".

Lo ha detto l'assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera nel corso della conferenza stampa che si e' svolta, questo pomeriggio, a Palazzo Lombardia.

'PERCORSO FORMALE DI RECUPERO DELL'ADEMPIMENTO' - "La legge, infatti, - ha spiegato l'assessore - introduce il 'percorso formale di recupero dell'adempimento', ovvero, incontri approfonditi e personalizzati con specialisti dei Centri vaccinali, per sciogliere dubbi e resistenze e compiere una valutazione approfondita delle condizioni sanitarie dei bambini. Mentre in regime ordinario, quindi a partire dal 2019, prevede che tutto questo avvenga prima dell'inizio della scuola, paradossalmente, nella Circolare attuativa, diramata il 16 di agosto dal Ministero della Salute, (a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico dei Nido) questo momento viene cancellato".

OPPORTUNITA' - "Regione Lombardia - ha aggiunto -, nella delibera che sara' approvata lunedì' dalla Giunta, ha deciso di ricontemplare questo percorso, dando la possibilita' ai genitori inadempienti, in tempi anche piu' brevi di quelli previsti in regime ordinario, di mettersi in regola, altrimenti il bambino non puo' frequentare".

NON FERMARSI ALLA FORMA - "Il problema non e' fermarsi alla mera forma, ma ottenere il risultato della sostanza, che e' quello di vaccinare i bambini. Escludere un bambino, il cui genitore il 10 settembre non presenta la documentazione, magari per una distrazione o un impedimento o perche' ha bisogno di ottenere piu' informazioni, e' un errore madornale, perche' avremo un bambino non vaccinato. Consentire, invece, che le famiglie comprendano l'importanza delle vaccinazioni e si convincano che somministrarle ai propri figli sia la scelta giusta, significa raggiungere l'obiettivo della legge".

VACCINAZIONI, GALLERA: SCRITTO A MINISTRI LORENZIN E FEDELI PER OFFRIRE PERCORSO INDIVIDUATO

L'ASSESSORE: PUO' ESSERE MODELLO DA APPLICARE IN TUTTO IL PAESE

(Lnews - Milano, 31 ago) "Oggi con il presidente Maroni abbiamo condiviso di scrivere ai ministri della Salute Beatrice Lorenzin e dell'Istruzione Valeria Fedeli, per illustrare il percorso individuato da Regione Lombardia per dare un'interpretazione ragionevole e sistematica della 'legge Vaccini'. Un percorso che abbiamo messo a disposizione, affinche' possa essere condiviso e adottato anche nel resto del Paese".

Lo ha detto l'assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera nel corso di una conferenza stampa, organizzata, questo pomeriggio, a Palazzo Lombardia.

SCHEDA

(Lnews - Milano, 31 ago) Di seguito il testo della lettera inviata dall'assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera ai ministri della Salute Beatrice Lorenzin e dell'Istruzione Valeria Fedeli. La lettera e' stata trasmessa anche al presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini.

"On.li Ministri,

come a voi ben noto il 10 settembre pv scade il termine per la presentazione, da parte dei genitori di minori iscritti a servizi socio educativi e alle altre istituzioni del sistema nazionale di istruzione, della documentazione comprovante l'assolvimento dell'obbligo vaccinale di cui al DL 73/2017 o la sussistenza di cause di legittimo differimento o esonero.

Tra le cause di differimento della prestazione vaccinale, senza alcuna restrizione o conseguenza in ordine alla frequenza, e' espressamente contemplata dalla legge e dalle vostre circolari la richiesta di prenotazione della stessa alla competente autorita' sanitaria.

Una posticipazione, di durata dipendente dai carichi di lavoro e disponibilita' dei centri vaccinali, che consente nelle more la frequenza e che non e' sicuro poi si concluda con l'effettiva vaccinazione (per rifiuto sopraggiunto o altre cause).

Il che, a nostro avviso, da' evidenza alla finalita' del regime sanzionatorio interdittivo, non immediatamente profilattica bensì di giusto rafforzamento dell'obbligo di vaccinazione.

A cio' aggiungasi che ai fini dell'applicazione dell'altra sanzione, di natura pecuniaria, e' necessario il maturare dell'elemento materiale dell'illecito consistente nel mancato positivo perfezionamento del percorso di recupero.

Al fine, dunque, di dare sistematicita' alle due fattispecie sanzionatorie e soprattutto al fine di non trattare in modo differenziato due fattispecie sovrapponibili quanto agli effetti profilattici, abbiamo maturato l'intenzione di fornire ai responsabili dei servizi educativi dell'infanzia di competenza regionale, l'indicazione di equiparare la fattispecie espressamente contemplata dalla norma -la posticipazione della vaccinazione su prenotazione- a quella del completamento del percorso di recupero, che verra' avviato e concluso in tempi strettissimi, forse anche anticipati rispetto a quelli relativi alla posticipazione.

Consapevoli, pero', che la fascia di minori frequentanti gli asili nido e', rispetto alla popolazione complessiva, molto limitata, nell'interesse della collettivita' e nello spirito di collaborazione istituzionale, sottopongo alla vostra attenzione e valutazione la possibilita' di estendere, da parte dei vostri dicasteri, una tale ragionevole interpretazione della normativa ai servizi educativi diversi dagli asili nido, in modo da rendere non solo omogenea la disciplina sull'intero territorio nazionale e regionale, ma anche al fine di assicurare, anche in ragione della novita' della disciplina e dei tempi strettissimi per la sua prima applicazione, il prosieguo della esperienza educativa senza traumi psicologici per il minore legati ad un'estromissione altrimenti troppo rapida e non adeguatamente supportata".